

# «Emissioni, con la tassa Ue sulle navi a rischio i porti euromediterranei»

IL PIANO

Antonino Pane

È necessario correggere rapidamente le criticità della Direttiva Ets: «le misure regionali europee stanno già agevolando l'aumento di investimenti e traffici verso i terminal di trasbordo nordafricani, determinando tendenze di mercato preoccupanti». Il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, segue con preoccupazione gli andamenti dei dati che riguardano le autostrade del mare e i collegamenti con le isole maggiori, e, in particolare il transhipment, che ha la sua roccaforte nel porto di Gioia Tauro.

LA NOTA

Messina, senza attendere i tempi delle negoziazioni all'interno dell'Imo, ha diffuso una nota in cui mette in evidenza che le proposte avanzate dall'Italia e dai due partner mediterranei, su cui si sono espressi favorevolmente anche Portogallo e Croazia, delineano un piano d'azione chiaro: dalla sospensione dell'applicazione della Direttiva all'esenzione dei segmenti più

colpiti. I prossimi mesi, sottolinea il presidente di Assarmatori, saranno decisivi se si vuole evitare che la tassa sulla transizione energetica diventi un vero e proprio freno per l'economia dei porti europei. «L'impegno del governo - ha continuato Messina - e in particolare del ministro Salvini, potrà essere determinante nel guidare il fronte mediterraneo durante le prossime negoziazioni». E, infatti, già nel Consiglio europeo Trasporti, che si è tenuto a Bruxelles e al quale ha partecipato il ministro Matteo Salvini, ha discusso un'informativa presentata dall'Italia e sostenuta anche da Grecia e Malta, incentrata sulle conseguenze negative dell'Ets applicato al settore marittimo e l'urgenza di sospendere la normativa o includendo misure correttive per tutelare i segmenti di traffico più fragili: tranship-

ment, Autostrade del Mare e collegamenti con le isole maggiori.

«L'informativa italiana - ha commentato Messina - è completa e coerente con l'impegno che il nostro Paese, insieme ai partner mediterranei, porta avanti da tempo per affrontare le distorsioni create dall'Ets marittimo. Purtroppo, la miopia ideologica di una parte della Commissione, che continua ad affidarsi a un monitoraggio del mercato parziale e impreciso, sta frenando soluzioni concrete e indispensabili per il settore. La nuova attenzione pro-industria mostrata in questi mesi dalle Istituzioni europee, e ribadita dall'intervento in aula del Commissario ai Trasporti Tzitzikostas, lascia però sperare che la revisione della direttiva, prevista per il prossimo anno, possa finalmente segnare un cambio di passo anche per il trasporto marittimo».

LA PREOCCUPAZIONE

Ma come nasce la preoccupazione ribadita da Messina e sollevata con forza da tutto il cluster marittimo italiano e di altri Paesi Ue? In pratica l'accusa che si rivolge a Bruxelles è quella di aver puntato su un Green Deal troppo rigido. La Ue, sottolinea

la nota di Assarmatori, ha adottato una regolazione climatica estremamente rigida e insensibile alle specificità dei segmenti più vulnerabili del sistema marittimo-portuale. L'obiettivo era guidare una presa di coscienza globale in sede Imo, e favorire l'adozione di misure climatiche analoghe su scala mondiale.

Il recente rinvio del voto sul Net Zero Framework ha però frenato questo percorso ritenuto insostenibile. E per di più sta emergendo con sempre maggiore evidenza che i proventi dell'Ets sono marginalmente finiscono allo shipping e in particolare al rinnovo delle flotte. Assarmatori denuncia con forza questa situazione che rischia anche di annullare i benefici del trasporto merci via mare. L'esenzione applicata al trasporto su gomma avrà come effetto, senza correttivi, che le autostrade ritorneranno a riempirsi di camion e le navi viaggeranno vuote. Una situazione che dovrebbe normalizzarsi a partire dal 2027 quando il balzello europeo riguarderà anche il trasporto su gomma. Intanto, però, preoccupa la fuga dai nostri porti. E gli armatori non vogliono restare certo a guardare.

NUOVO ALLARME  
DI ASSOARMATORI:  
INVESTIMENTI  
E TRAFFICI SI STANNO  
GIÀ SPOSTANDO VERSO  
GLI SCALI NORDAFRICANI

